

Al Ministro per lo sviluppo economico
On. Paolo Romani
Sua Sede

Gentile sig. Ministro

Nel prendere atto del decreto del Suo Ministero del 24 giugno, che anticipa al prossimo 3 novembre la data prevista per il passaggio della Toscana alla trasmissione televisiva in tecnica digitale terrestre, Le esprimo viva preoccupazione per le conseguenze che l'operazione potrà avere a livello regionale in termini economici, occupazionali e sugli assetti generali del sistema informativo locale.

L'asta delle frequenze 61/69 prevista dalla L. n. 220 del 13 marzo 2010 e le successive misure di razionalizzazione dello spettro radioelettrico contenute nell'art. 4 del recente Decreto legge n. 34 del 31 marzo 2011 non permetteranno infatti a tutte le emittenti televisive toscane legittimamente operanti di ottenere il titolo abilitativo di operatore di rete, con criteri che avvantaggiano le emittenti più grandi ed a copertura regionale a scapito di quelle più piccole e legate alle comunità locali.

La Toscana, come già fatto presente nella riunione del CNID dello scorso primo marzo, sarà la prima regione italiana a dover prevedere il passaggio al digitale terrestre in un regime di *scarsità frequenziale* che rischia di dimezzare il numero degli operatori abilitati, in anticipo rispetto al calendario nazionale stabilito dal decreto del 10 settembre 2008, con prevedibili interferenze sul proprio segnale provenienti dalla Corsica per problemi derivanti dall'applicazione tecnica di accordi internazionali e senza nessuna certezza per le imprese del settore, che in mancanza di garanzie sulla concessione del titolo abilitativo non hanno, ad oggi, nessun elemento certo per provvedere agli investimenti necessari all'adeguamento dei propri impianti.

In questa delicata fase, nell'informarla che la Regione Toscana ha chiesto all'AGCOM di essere consultata nell'ambito del procedimento di pianificazione delle frequenze a livello regionale, sono a chiederle di prendere in considerazione il rinvio dello *switch off* al primo semestre 2012 per consentirle di attivare, per quanto di sua competenza, tutte le iniziative di concertazione in grado di assicurare alla cittadinanza toscana le opportune garanzie di rispetto dei livelli occupazionali, tutela delle imprese ed

osservanza dei principi di pluralismo informativo che sono certo le stanno a cuore.